

Il Vangelo di Marco

Si ha notizia della lettura integrale del Vangelo di Marco la notte di Pasqua nella Chiesa di Roma. Una sorta di *haggadah* della veglia pasquale che si presentava come proposta finale per coloro che stavano per essere battezzati. Una memoria pasquale legata alla notte che dev'essere attraversata per giungere fino alla luce. Una proposta per chi intendeva lasciarsi coinvolgere in una storia di salvezza. È stato definito il Vangelo dei catecumeni. È attraversato da domande sull'identità di Gesù, similmente dal cammino dal buio (cecità dei discepoli) alla luce, la Resurrezione.

Alcune notizie sull'autore

Giovanni Marco è un ebreo di Gerusalemme, di famiglia sacerdotale. La sua casa è stata probabilmente utilizzata per ospitare Gesù e i discepoli per l'ultima cena. La stessa casa menzionata in At 12,12. Giovanni Marco è inoltre cugino di Barnaba (Col 4,10) e discepolo di Pietro (At 12,12; cf. Mc 15,51-52), ma anche compagno di viaggio di Paolo, fino al diverbio narrato in At 13,13; 15,37-39). In seguito a quell'evento Marco procede verso Cipro, Roma ed Alessandria d'Egitto. Papià ricorda che un suo presbitero aveva conosciuto Marco che sottopose il suo Vangelo a Pietro che né approvò, né disapprovò.

Luogo e data di composizione

Dai dati biblici sembrerebbe che il Vangelo sia stato composto a Roma nel 65 d.C. (cf. 1 Pt 5,13; At 12,25; 13,5; 13,13). C'è chi ipotizza una composizione avvenuta in Galilea, ma sembra più plausibile che sia stato composto a Roma e rivolto alla comunità cristiana ivi residente. Dopo la cruenta crocifissione di Pietro, nel 64 d. C., in seguito alla persecuzione dell'Imperatore Nerone, probabilmente Marco, a nome della comunità, avvertì la chiamata a non disperdere quanto maturato nella predicazione degli apostoli.

Genere Letterario

Vangelo. Ideato, o meglio riorientato e riqualficato proprio da Marco, per conservare la predicazione apostolica e tramandarla.

Chi intende conoscere Gesù e comprendere la sua umanità dovrebbe iniziare a leggere il Vangelo di Marco, il Vangelo dei catecumeni, degli incipienti e gradualmente, con pazienza, procedere la lettura con il Vangelo di Matteo, il Vangelo cosiddetto dei catechisti, di chi approfondisce la dottrina cristiana, quindi il Vangelo di Luca, detto anche il Vangelo dei sacerdoti e infine il Vangelo di Giovanni, il Vangelo dei teologi. Si tratta di tappe che i padri della Chiesa hanno voluto scandire a partire dai tempi della vita spirituale. Con Marco c'è il tempo della preparazione, con Matteo quello dell'uscita dall'Egitto, la consegna della Torah e con essa dello Spirito; con Luca si attraversa il deserto, secondo una quotidianità che, lasciandosi educare alla perseveranza, si apre al

dono della santità; con Giovanni si entra nella terra promessa, come annuncia anche il Cantico dei Cantici.

Un'ascesa: tra spazio e tempo

Il Vangelo assume uno schema narrativo organizzato secondo coordinate spazio temporali, ripercorrendo il viaggio di Gesù, un'ascesa, dalla Galilea a Gerusalemme, secondo una ricostruzione storico teologica. Si tratta di uno schema narrativo poi imitato dagli altri evangelisti, denominati "sinottici".

Costruzione schema narrativo intorno a Gesù.

L'evangelista Marco raccoglie e organizza i detti di Gesù assumendo il paradigma del "viaggio", come abbiamo segnalato, dalla Galilea verso Gerusalemme, facendo ruotare tutta la narrazione intorno a Gesù, alternando di volta in volta i personaggi che con lui interagiscono e si confrontano (schema a *double*). Sappiamo tuttavia che egli inizia a scrivere il Vangelo dalla fine, cioè dalla passione e morte di Gesù, recuperando poi, alla luce della resurrezione, anche l'inizio. Nella prima parte del Vangelo Gesù compie dei viaggi anche dall'altra riva del lago, nel territorio pagano della Decapoli, facendo tappa anche a Tiro e Sidone e a Banias, fino al territorio dei geraseni o ghergheseni.

Il contenuto

Il contenuto del Vangelo, così come si era soliti fare nell'antichità, in testi scritti per essere ascoltati, è indicato nelle prime parole: "Archè, cioè "principio", ma pure "inizio", del Vangelo, vale a dire della "buona notizia" che Gesù è il Cristo, il Messia, l'unto d'Israele, come pure è il Figlio di Dio. Queste due proclamazioni scandiscono l'andamento del Vangelo. Infatti fino al capitolo 9, inglobando in questa prima parte anche la Trasfigurazione, si comprende che Gesù è il Cristo. A dirlo sarà Pietro, non per suoi meriti, ma per grazia. Dal capitolo 9 al capitolo 15 si comprende che Gesù è il Figlio di Dio. A dirlo, inaspettatamente, sarà un centurione romano, vedendolo morire sulla croce. Gli studiosi parlano in questo caso di "epifanie segrete", non dunque di ragionamenti umani.

In questa prospettiva è importante osservare che Marco non racconta la vita di Gesù dalla sua nascita, ma esordisce subito citando le Scritture: "Com'è scritto nel profeta Isaia". Gesù, cioè, si legge e s'interpreta secondo le Scritture. Per questo poi è detto: "fu fatto (*egeneto*) Giovanni, il Battista", vale a dire che mediante la parola profetica è fatto Giovanni.

Esplorando le domande del Vangelo: Chi è Gesù?

Ora, l'analisi retorica ci ha aiutato ad esplorare alcuni interrogativi che attraversano il Vangelo di Marco, consentendoci di comprendere a che cosa esso punta. C'è infatti una domanda che ritorna insistentemente: Chi è Gesù? E da essa altre domande del tipo: Come si fa a conoscerlo? Che cosa ha detto e ha fatto? E ancora, ripercorrendo il Vangelo: Chi è

costui che esorcizza i demoni? Che ha potere sulle onde del mare? Che guarisce e dà speranza? Che si prende cura di tutti? Gradualmente il testo cerca di rispondere. Nel battesimo, cioè nell'immersione totale nell'acqua, talaltro nel punto più basso della terra, solo Gesù sente la voce del Padre che lo proclama Figlio. Egli sale dalle acque, lo Spirito scende sulla terra ferma che è il suo corpo, indicando così in Lui la nuova creazione. Nel deserto Egli dovrà sperimentare la sua filiazione. Quindi inizia a dire che non c'è più tempo, occorre credere alla buona notizia che Lui è venuto a portare: si può entrare in relazione con Dio, c'è speranza, ma serve conversione. Ai diversi tentativi di capire chi è Gesù risponderanno i malati, i lebbrosi, i pubblicani, ma troveremo anche risposte sorprendenti come quelle dei parenti di Gesù, che mostreranno di non comprendere ciò che si cela in Lui. Gesù allora riorienterà la parentela al discepolato, riconfigurerà la famiglia, dal vincolo clanico a quello della fede, attraverso l'invito all'ascolto della Parola. Ma chi è Gesù? Cosa si comprende dal suo dire e dal suo fare? Per alcune frange di scribi e farisei Egli è un demonio e opera nel nome di quest'ultimo, ma Gesù spiega loro che satana non può scacciare satana. Intanto l'Evangelista registra stupore e difficoltà di comprensione verso l'opera di Gesù, come pure un crescendo di ostilità, aggressività e violenza, inizialmente verbale, nei suoi confronti, e ciò a motivo dell'indurimento del cuore, per cui non si riesce a cogliere il vero volto di Gesù.

Ipotesi di struttura

Introduzione 1,1-13

Rivelazione di Gesù come il Cristo 1,14-8,30 (PRIMA PARTE)

Mistero del FdU, Servo sofferente 8,31-16,8 (SECONDA PARTE)

Epilogo 16,9-20.

All'interno delle due parti sono presenti almeno tre sottosezioni. Sottosezioni parte I (1,14-8,30):

- 1,14-3,6 culmina nella decisione dei farisei di far morire Gesù.
- 3,7-6,6a culmina nello scandalo suscitato da Gesù presso quelli di Nazareth.
- 6,6b-8,30 sezione chiusa con la professione di Gesù come il Cristo.

Questi movimenti mostrano un'opposizione diffusa verso Gesù e la sua opera, un crescente rifiuto della sua missione salvifica. Dopo 8,30 segue subito il primo annuncio della passione di Gesù.

Prima sottosezione (1,14-3,6)

PRESENTAZIONE DEL MINISTERO DI GESÙ IN GALILEA.

- Parole sulla conversione 1,14-15.

GIORNATA DI CAFARNAO

- Chiamata dei primi quattro discepoli 1,16-21a
- Insegnamento in sinagoga di Cafarnao (di sabato) e guarigione indemoniato 1,21b-28.
- Guarigione suocera di Pietro (in casa) 1,29-31
- Guarigioni alla porta della "città" 1,32-34.

SPOSTAMENTO NEGLI ALTRI VILLAGGI DELLA GALILEA

- Gesù in preghiera solitaria. Via da Cafarnao verso nuovi villaggi (1,35-39).
- Purificazione di un lebbroso (1,40-45). Gesù sceglie luoghi deserti e solitari.

RITORNO A CAFARNAO

- Guarigione di un paralitico e perdono dei peccati. Controversia con alcuni scribi (2,1-12).
- Chiamata di Levi e pasto con pubblicani e peccatori. Rilievi degli scribi della setta dei farisei (2,13-14; 15-17).
- Discussione sul digiuno (2,18-22). Il vecchio e il nuovo.
- Discussione con i farisei. Tema: spighe strappate in giorno di sabato (2,23-28).

GESÙ IN SINAGOGA (CAFARNAO)

- Guarigione uomo mano inaridita/paralizzata (3,1-6).

SOTTOSEZIONE CHIUSA CON L'OSTILITÀ DI FARISEI ED ERODIANI CHE INTENDONO FAR MORIRE GESÙ.

Seconda sottosezione (3,7-6,6)

MARE DI GALILEA

- Folle al suo seguito (3,7-12). Malgrado l'ostilità di altri esponenti Israele.

MONTE

- Chiamata dei dodici (3,13-19).

CASA (CAFARNAO)

- Folla al seguito. Intervento parenti di Gesù (3,20-21).
- Calunnie degli scribi che bestemmiano lo Spirito Santo (3,22-30).
- Parentela e discepolato (3,31-35). Reindirizzamento.

MARE (ESERCIZIO DOCENZA)

- Insegnamento in parabole: seminatore (4,1-9); spiegazione ai discepoli (4,10-12; 13-20). Parole ai discepoli (4,21-25); parabola del seme (4,26-29); parabola del grano di senape (4,30-32) e conclusione sulle parabole (4,33-34).
- Un segno: La tempesta sedata (4,35-41).

REGIONE GERASENI (ALTRA RIVA DEL MARE)

- Guarigione indemoniato (5,1-20).

RITRAVERSATA IN MARE

- Richiesta Giairo (5,21-24).
- Guarigione emorroissa (5,25-34)
- Resurrezione figlia Giairo (5,35-43).

NAZARETH

- Insegnamento di sabato in sinagoga (6,1-6). Incredulità dei suoi connazionali.

Terza sottosezione (6,7-8,30)

VILLAGGI D'INTORNO

- Missione dei 12 (6,7-13).
- Riflessioni di Erode su Gesù (6,14-16). Racconto (*flashback*) martirio Battista (6,17-29).
- Ritorno dei discepoli e prima moltiplicazione dei pani (6,30-44).
- Un segno: Gesù cammina sulle acque (6,45-52).

NB_In 6,45 si parla del passaggio "all'altra riva", senza specificare quale. Evidentemente quando è stato scritto il Vangelo esisteva ancora la divisione tra riva pagana e riva giudaica, venuta meno dopo il 70 d. C.

GENNESARET (PIANURA SUD OVEST CAFARNAO)

- Guarigioni nel paese di Gennesaret (6,53-56).
- Controversie con farisei e scribi: tema tradizioni farisaiche (7,1-13).
- Insegnamento sul puro-impuro (alla folla e poi ai discepoli in casa), (7,14-23).

IN TERRA PAGANA (EXTRA GALILEA)

TIRO E SIDONE

- Guarigione figlia donna siro-fenicia (7,24-30).

TERRITORIO DECAPOLI

- Guarigione sordomuto (7,31-37)
- Seconda moltiplicazione dei pani (8,1-9)

DALMANUTA (8,10) (località sconosciuta)

- I farisei richiedono un segno (8,11-13).
- Il lievito dei farisei e di Erode (8,14-21)

BETSAIDA

- Guarigione di un cieco (8,22-26).

CESAREA DI FILIPPO

- Professione di fede di Pietro (8,27-30).

Nella terza sottosezione sono presenti due racconti che riguardano il tema del pane. Si tratta probabilmente di una doppia tradizione di un unico episodio, narrato con diverse accentuazioni in vista dei destinatari. Marco in 7,27-28 presenta un banchetto messianico, al quale sono invitati anche i pagani, se credono in Cristo. In 7,31-37 colloca la guarigione di un sordo muto, in 8,22-26 quella di un cieco, quindi Pietro può professare l'identità di Gesù anche se in modo non completo.

SECONDA PARTE DEL VANGELO

- **Annunci della passione e diaconia di Colui che è venuto a servire e non ad essere servito** (8,31-10,52)
 - **Diaconia di Gesù a Gerusalemme** (11,1-13,37).
 - **Passione e Resurrezione** (14,1-16,8)
 - **Chiusura redazionale** (16,9-20).
-
- Primo annuncio della passione (8,31-33).
Discorso a folla e discepoli: Condizioni per seguire Gesù: prendere la propria croce (8,34-9,1).

MONTE

- **Trasfigurazione** (9,2-8). Domande dei discepoli (9,9-13).

PIANURA

- Epilettico indemoniato (9,14-29).
- Secondo annuncio passione (9,30-32).

CAFARNAO

- Insegnamenti ai discepoli 9,33-37; 38-40; 41.; 42-50.

GIUDEA (Perea verso territorio al di là del Giordano)

- Controversia con i farisei sul divorzio (10,1-11).
- Gesù e i bambini (10,13-16).
- Incontro con l'uomo ricco (10,17-22) e riflessione sulle ricchezze (10,23-27).
- Parole a Pietro e ai discepoli (10,28-31).

SALENDO VERSO GERUSALEMME

- Terzo annuncio della passione (10,32-34)
- Richiesta dei figli di Zebedeo (10,35-40).
- La via della diaconia (10,41-45).

GERICO

- Guarigione cieco (10,46-52).

INGRESSO (MESSIANICO) A GERUSALEMME

- Osanna al Figlio di Davide (11,1-11).
- Parole sul fico sterile (11,12-14).
- Cacciata dei venditori dal tempio (11,15-19).
- Il fico seccato. Fede e preghiera (11,20-25).
- Controversia con i giudei sull'autorità di Gesù (11,27-33).
- Parabola dei vignaiuoli omicidi (12,1-12).
- Il tributo a Cesare (12,13-17).
- Controversia con i sadducei sulla resurrezione dai morti (12,18- 27).
- Dibattito con uno scriba sul primo comandamento (12,28-34).
- Insegnamento al Tempio (12,35-37). Parole sugli scribi (12,38-40).
- L'obolo della vedova (12,41-44).
- Discorso escatologico (uscendo dal Tempio). (13,1-37).

Passione, morte e Resurrezione

- Complotto sommi sacerdoti-scribi (14,1-2).
- Unzione di Betania (14,3-9).
- Tradimento di Giuda (14,10-11).
- Preparativi cena pasquale (14,12-16).
- Annunzio tradimento giuda (14,17-21)
- Eucarestia (14,22-25).
- Predizione rinnegamento di Pietro (14,26-31).
- Preghiera al Getsemani (14,32-42).
- Arresto di Gesù (14,43-52).
- e seduta notturna sinedrio (14,53-65).
- Rinnegamento di Pietro (14,66-72).
- Gesù davanti a Pilato (15,1-15).
- Corona di spine (15,16-20).
- Via della croce (15,21-23).
- Crocifissione (15,24-27).
- Gesù deriso e oltraggiato (15,29-32).
- Morte di Gesù (15,33-39).
- Donne al Calvario (15,40-41)
- Sepoltura (15,42-47).

Tomba vuota – Resurrezione

- Annuncio dell'angelo (16,1-8)
- Apparizioni (16,9-20).

NB_ Si registra la presenza di almeno tre finali differenti, opere redazionali. Dal v. 9 si osserva uno stile ricapitolativo, viene riportata anche una sintesi del racconto dei discepoli di Emmaus, quindi questo testo è stato scritto dopo il Vangelo di Luca.

vv. 14-15 i discepoli parlano di un secolo dominato dal potere di satana, ecc. Stile differente dal vangelo di Marco. Il MSC aiuta a scavare, al modo dell'archeologia.

Stile

Marco insiste sui sentimenti di Gesù (1,41; 3,5; 10,21; ecc.).

Vivacità letteraria 3,9.20; 4,38; 5,26.

Uso avverbio "subito" (*eutus*): pro fluidità, scorrevolezza avvenimenti.

Uso avverbio "di nuovo" (*palin*).

Uso ebraismi:

- *Talità Kum*
- *Boanerges*
- *Korban*
- *Effata*
- *Rabbunì*
- *Abbà*

Uso latinismi

- *Kenturion*
- *Kadrantes*
- *Spektator*

Uso della Scrittura:

Temi teologici

- Identità di Gesù.
- Segreto messianico
- Teologia della Parola
- Ascolto e conversione
- Diaconia
- Espiazione vicaria del servo sofferente
- Resurrezione

Vangelo secondo Marco, cifra umana, ma nella fede Parola di Dio. Lo Spirito non cambia la struttura culturale di un uomo, ma la potenzia donando energie nuove. Abilità e riabilita i doni di Dio rendendoli funzionali.